

PREDAZZO

Volume costruito alla confluenza tra l'Avisio e il Travignolo: 4 piani e 392 posti letto. Nel complesso durante l'evento potranno essere ospitate 850 persone tra atleti e tecnici

Prossimamente il via libera agli altri interventi all'interno della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. In futuro spazi usati per le attività della scuola e per alloggiare allievi

Villaggio olimpico, c'è l'ok della Provincia

Approvati i progetti del nuovo padiglione e della ristrutturazione del "Latemar"

ANDREA ORSOLIN

PREDAZZO - Approvazione del progetto definitivo della costruzione del nuovo padiglione nei pressi della Scuola Alpina della Guardia di Finanza; approvazione del progetto (sempre definitivo) della ricostruzione del padiglione Latemar. Due dei padiglioni della caserma che sono destinati a diventare villaggio olimpico in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi 2026 hanno ricevuto il via libera tecnico dal servizio opere civili della Provincia, che ne ha curato i progetti con l'ingegnere responsabile, Marco Gelmini. Toccherà ora agli altri due - i padiglioni Nicolaucich e Macchi - e poi, fatti i dovuti passaggi, si potrà cominciare con i lavori, la cui conclusione è prevista a

novembre 2025, qualche mese prima dell'evento a cinque cerchi, che comincerà il 6 febbraio 2026. L'intervento principale (23,6 milioni di euro il costo totale previsto nel quadro economico dell'opera, di cui circa 18 per lavori e 5,5 per somme a disposizione) riguarderà la costruzione del nuovo volume nell'area prativa di convergenza dei torrenti Avisio e Travignolo, collocata al limite sud-est della sede locale della Guardia di Finanza. Si tratta di un nuovo edificio di quattro piani, da 26.800 metri cubi e 392 posti letto. L'altro progetto che ha ricevuto nei giorni scorsi il via libera della Provincia riguarda appunto il padiglione Latemar, con cui viene identificata una pluralità di costruzioni che rappresenta, nel suo insieme, quasi tutto il fronte nord

lungo via San Nicolò. Oggi è composto principalmente da due ordini di volumi: uno più antico, destinato ad autorimessa e officina, l'altro, di maggiori dimensioni, che accoglie le aule della didattica. Sarà demolito e ricostruito su 3 piani con altri 138 posti letto. Costo dell'intervento, 7.530.000 euro. Toccherà infine anche agli altri due padiglioni. L'accordo tra la Provincia, il Comando Generale della Guardia di Finanza, l'Agenzia del Demanio, la Fondazione Milano Cortina 2026 e il Coni, firmato il 16 dicembre scorso, prevede che il padiglione Macchi sia ristrutturato e sismicamente migliorato con una spesa di 6.480.000 euro per ricavare 135 posti letto al primo, secondo e terzo piano. Nel padiglione Nicolaucich



Il render del futuro villaggio olimpico, con il nuovo padiglione che verrà costruito nei pressi della Scuola alpina

saranno ricavati nel sottotetto altri 38 posti letto con un intervento del costo di 1.064.000 euro. La Scuola Alpina nei prossimi anni si rifarà dunque il

trucco. Nel villaggio, che comunque sarà temporaneo, potranno essere ospitate 850 persone tra atleti e tecnici impegnati nelle gare organizzate al Centro del

salto di Predazzo e al Centro del fondo di Tesero. Una volta concluse le gare, i nuovi spazi verranno utilizzati per le attività della scuola, per alloggiare allievi o atleti.